

Comune di Burago di Molgora



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE GENERALE

Allegato 1 al Parere motivato
| CONTRIBUTI PERVENUTI DOPO LA MESSA A
DISPOSIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE |

ottobre 2023

Il presente documento (IST_02_22_ELA_TE_10) è stato realizzato dal Centro Studi PIM nell'ambito dell'Attività Istituzionale a favore del Comune di Burago di Molgora per l'anno 2022

COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA

Angelo Mandelli [Sindaco e Assessore Urbanistica, Edilizia, Vigilanza, Sicurezza, Protezione Civile, Attività Produttive]

Marino Besana [Vicesindaco e Assessore Lavori Pubblici, Ecologia, Ambiente, Trasporti e Partecipate]

Claudio Pozza [Consigliere delegato Pianificazione generale e attuativa del territorio]

geom. **Giuseppe Perego** [Responsabile Settore Urbanistica ed Edilizia Privata] dal 1/9/2023

geom. **Fabrizio Gherardi** [Responsabile Settore Urbanistica ed Edilizia Privata] fino al 31/08/2023

CENTRO STUDI

CENTRO STUDI PIM



dott. **Franco Sacchi** [Direttore responsabile]

| PGT |

arch. **Fabio Bianchini** [capo progetto], ing. **Matteo Gambino**, **Alma Grieco** [Staff PIM]

dott.sa **Elena Corsi**, arch. **Luigi Fregoni** (Quadro conoscitivo e Linee guida), PT **Ludovico Poidomani**, PT **Cecilia Maria Saibene** [collaboratori esterni]

| VAS |

ing. **Francesca Boeri** [staff PIM]

arch. **Chiara Forlani** [collaboratrice esterna]

Contributi pervenuti da parte di autorità ed Enti

Provincia di Monza e della Brianza

[Prot. n. 2023/0005957 del 05/09/2023]

QUADRO DI COERENZA E VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Si ritiene opportuno introdurre nella disciplina dell'Ambito di Pianificazione Attuativa PA03 uno specifico rimando alla necessità di sottoporre a Verifica di assoggettabilità a Vas la proposta di pianificazione attuativa presentata in conformità alla nuova disciplina di attuazione prevista dalla Variante.

Si provvede a introdurre all'interno del Rapporto Ambientale le opportune valutazioni rispetto alla nuova disciplina di attuazione del PA03, che risulta in tal modo conforme alla disciplina prevista dall'art. 36 della Normativa di Piano.

Si ritiene necessario che la disciplina normativa relativa all'Ambito di Rigenerazione Territoriale preveda di sottoporre il previsto strumento attuativo alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS, al fine di consentire una compiuta valutazione di coerenza e dei potenziali effetti sull'ambiente.

Alla luce delle finalità dell'Ambito, destinato ad attivare interventi di rigenerazione attraverso opere di riqualificazione ambientale, paesaggistica, fruitiva e delle attività agricole non si ritiene necessario che la relativa disciplina normativa preveda di sottoporre il masterplan alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS. Tale strumento è, peraltro, obbligatorio solamente nel caso in cui l'operatore dovesse scegliere di avvalersi delle procedure previste dalla normativa regionale in tema di rigenerazione.

Nel merito dell'Ambito di Rigenerazione Territoriale è opportuno dare coerenza ai contenuti degli atti della Variante al Pgt, riscontrando i medesimi indirizzi e orientamenti in termini di destinazioni ammesse, modalità di attuazione, prescrizioni generali e obiettivi della pianificazione attuativa, al fine di ricondurre le stesse in maniera inequivocabile verso opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Si provvede a dare coerenza ai contenuti degli atti della Variante, riscontrando i medesimi indirizzi e orientamenti in termini di destinazioni ammesse, modalità di attuazione, prescrizioni generali e obiettivi della pianificazione attuativa, al fine di ricondurre le stesse in maniera inequivocabile verso opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

La Scheda riferita all'Ambito di trasformazione ATU01 e, più in generale, la Normativa di Piano non contemplano misure di mitigazione da mettere in atto al fine di ridurre le pressioni e i potenziali effetti cumulativi sul quadro ambientale, quali ad esempio: la riduzione delle emissioni climalteranti, gli interventi di drenaggio urbano sostenibile, di forestazione/rivegetazione urbana e, ancora, di produzione di servizi ecosistemici. Nel caso dell'ATU01 la Variante si limita al solo richiamo agli aspetti di efficienza energetica e alle fasce arboreo-arbustive di mitigazione da realizzare nell'Ambito di Compensazione AC1 di cui all'art. 23 delle Norme del Piano dei Servizi.

La scheda dell'ATU e, più in generale, la Normativa di Piano prevedono misure di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e mitigazione da mettere in atto al fine di ridurre le pressioni e i potenziali effetti cumulativi sul quadro ambientale. Tali misure dovranno garantire la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica agire in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, di drenaggio urbano sostenibile, di resilienza e adattamento al cambiamento climatico, di utilizzo di materiali sostenibili, di rivegetazione urbana e produzione di servizi ecosistemici nonché di efficienza energetica e fornitura di energia pulita.

In particolare, la scheda dell'ATU prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione ambientale in corrispondenza dell'Ambito di Compensazione (AC1) disciplinato dall'art. 23 della Normativa di Piano e fasce

arboreo-arbustive da realizzarsi con specie autoctone del Parco Agricolo Nord Est. Inoltre, ai fini dell'inserimento paesistico e dell'incidenza rispetto al contesto, la progettazione dovrà essere orientata alla costituzione di un rapporto organico tra le aree agricole esterne e il nuovo urbanizzato al fine di attribuire qualità urbana e configurazione riconoscibile ai nuovi insediamenti previsti.

È auspicabile che il rafforzamento della continuità ecologica e del valore ecosistemico dei suoli, attraverso il contributo derivante dagli ATU e dai PA e dalla diffusione delle aree verdi esistenti, trovino un maggiore approfondimento all'interno della disciplina normativa della REC di cui all'art. 24 delle Norme di Piano e, allo stesso modo, all'interno delle specifiche disposizioni, direttive e prescrizioni riferite all'Ambito ATU01, all'Ambito di Rigenerazione Territoriale, agli ambiti assoggettati a Pianificazione Attuativa, nonché agli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato.

Si provvede a integrare la definizione della REC assumendo la progettualità derivante dai PA e dagli ATU ai fini del loro contributo al rafforzamento della continuità ecologica e del valore ecosistemico dei suoli e, più in generale, alla costruzione della Rete Verde provinciale e declinando nell'articolato normativo e nelle relative schede gli indirizzi e le prescrizioni progettuali proprie per ciascun comparto. Nello specifico, il contributo derivante dagli ATU e dai PA consente di indirizzare il disegno dei relativi progetti di attuazione verso interventi di concreta ricomposizione paesaggistica, cogliendo nelle trasformazioni insediative la concreta opportunità di concorrere alla realizzazione della Rete Verde e completare, a scala urbana, il sistema del verde e per conseguire il comune obiettivo della valorizzazione del sistema paesistico-ambientale, in coerenza con lo stesso progetto di Rete Ecologica Comunale e con la relativa disciplina degli interventi previsti all'interno degli elementi della REC stessa.

RACCORDO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE CON IL PTCP

Stima dei fabbisogni insediativi e dimensionamento di Pgt

La proposta di Pgt non contiene alcuna analisi dei fabbisogni insediativi, né per la funzione "residenziale", né per la funzione "altro". È pertanto necessario:

- *procedere alla stima del fabbisogno residenziale secondo la metodologia di cui all'Integrazione Ptr (confronto domanda insediativa e offerta, da stock esistente, attuazioni in corso, possibilità di rigenerazione/interventi sul già costruito) e mettere in relazione il fabbisogno stimato con il dimensionamento di piano.*
- *procedere alla stima del fabbisogno per "altre funzioni" secondo le indicazioni di cui all'Integrazione Ptr o secondo la metodologia utilizzata dal Ptcp per la stima a scala provinciale e mettere in relazione il fabbisogno stimato con il dimensionamento di piano.*

Nel Quadro conoscitivo della proposta di PGT è presente uno specifico paragrafo 2.3.2 (Il fabbisogno abitativo e il mercato immobiliare) del Quadro conoscitivo nel quale si ipotizza al 2035 un incremento di popolazione di famiglie al 2035 che viene messo in relazione col dimensionamento di piano nel paragrafo 2.4 (Gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo) della Relazione di Piano alla luce anche di una serie di considerazioni di tipo più qualitativo.

Si provvede comunque a integrare il paragrafo 2.3.2 del Quadro conoscitivo con la stima del fabbisogno secondo la metodologia di cui all'Integrazione PTR e a sviluppare le conseguenti considerazioni.

Riduzione del consumo di suolo

In merito alla determinazione della superficie su cui applicare riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014 è necessario:

- *individuare correttamente le previsioni di AT su suolo libero (anche in quota parte) vigenti alla data del 2 dicembre 2014. La documentazione messa a disposizione individua il solo l'ambito di trasformazione denominato "AT2" del vigente Pgt (Relazione di piano, p.61) sul quale applicare la percentuale di riduzione; certamente occorre individuare anche l'ambito denominato "AT4" del vigente Pgt, così come già evidenziato in sede di valutazione di compatibilità al Ptcp (vd. nota prot.prov. 23723 trasmessa al Comune di Burago di Molgora in data 19/05/2023 - paragrafo 3.1 della "Relazione istruttoria");*
- *rideterminare la superficie di riduzione sulla base della corretta individuazione di cui al punto precedente.*

Si provvede a individuare correttamente le previsioni di AT su suolo libero (anche in quota parte) vigenti al 2

dicembre 2014 individuando oltre all'ambito AT2 del vigente PGT, anche l'ambito AT4, rideterminando conseguentemente la superficie di riduzione.

Carta del consumo di suolo

I contenuti di rappresentazione e restituzione della Carta del Consumo di suolo devono essere ricondotti al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all'art.10.1.ebis della LR 12/2005; in particolare è necessario:

- *restituire la carta del consumo di suolo alla soglia temporale 2014 (data di entrata in vigore della Lr32/2014) ed alla soglia della variante di Pgt (2023);*
- *attribuire alle superfici individuate in cartografia (soglia 2014 e 2023) le specifiche sottoclassi che dettagliano "superficie urbanizzata", "superficie urbanizzabile", "superficie agricola o naturale";*
- *individuare le aree della rigenerazione;*
- *escludere dalla "superficie urbanizzata" aree/edifici ricadenti in aree agricole;*
- *essere integrata da una relazione che riporti i dati quantitativi e gli elementi descrittivi necessari (cfr. Criteri dell'integrazione PTR, p.38).*

È inoltre importante, ai fini di un costante monitoraggio delle politiche di riduzione del consumo di suolo integrare la proposta di Pgt con la determinazione della Soglia comunale di consumo di suolo e dell'Indice di consumo di suolo (come definiti dai Criteri dell'integrazione Ptr, pp.17 e 18) alle due soglie temporali (2014-2023 - fase presente variante Pgt).

Si provvede a verificare le modalità di rappresentazione della Carta del Consumo di suolo come specificato nei Criteri dell'integrazione PTR. Nello specifico l'intero territorio comunale viene correttamente classificato secondo le tre macro voci "superficie urbanizzata", "superficie urbanizzabile", "superficie agricola o naturale" (con relative sottoclassi) come specificato a p. 39, con la precisazione che le sottoclassi descritte alle pp. 39-43 sono state utilizzate per la costruzione degli strati informativi delle 3 macro voci.

Si provvede a integrare la proposta di PGT con la determinazione della Soglia comunale di consumo di suolo e dell'Indice di consumo di suolo, come definiti dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.17 e 18) alle soglie temporali 2014 (data di entrata in vigore della LR 31/2014) e 2023 (fase variante PGT).

Sistema rurale – paesaggistico – ambientale

Rete verde di ricomposizione paesaggistica - RV

- 1) *Le aree già riconosciute parte di Plis (anche successivamente all'approvazione del Ptcp) fanno già parte della RV provinciale (vd. art.36.3.a. delle Norme di Ptcp). Nello specifico il riferimento è alle porzioni di territorio poste al margine nord ovest del confine comunale, entrate a far parte del Plis del Molgora – ora Plis PANE - nel 2014 (DGP n.21 del 26/02/2014). Ai fini della corretta individuazione nell'elaborato grafico "qc09" si suggerisce di riferirsi alla Banca dati dei contenuti analitici quantitativi e qualitativi della variante di Ptcp in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, messa a disposizione dei Comuni con nota prot. prov. n.16288 del 08/04/2022. Le aree già riconosciute Plis non devono essere conteggiate tra le proposte di miglioramento nella variante di Pgt e l'immagine riportata della Relazione di Piano (pag.32) deve essere messa in coerenza con la RV da Plis.*
- 2) *Le aree proposte in ampliamento del Plis, poste al margine sud est del confine comunale, entreranno a far parte della RV provinciale in esito al formale riconoscimento ai sensi della LR 1/2000 e s.m.i. e dei Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale di cui alla DGR 6148/2007.*
- 3) *Le rettifiche/precisazioni proposte ai sensi dell'art.31.4.a delle Norme del Ptcp non sono evidenziate e gli elaborati grafici messi a disposizione non ne consentono una verifica puntuale. Si rende pertanto necessario produrre idoneo elaborato grafico, in scala adeguata, che rappresenti puntualmente i contenuti – revisionati – della richiamata immagine in Relazione di piano (pag. 32). Non rientrano tra le rettifiche/precisazioni proposte di esclusione di aree in ragione del fatto che sono individuate tra quelle urbanizzate/urbanizzabili; ciò tenuto conto della disciplina dei "fatti salvi" di cui all'art.31 delle Norme del Ptcp. In caso di previsioni fatte salve, è necessario individuare adeguate misure di mitigazione e di compensazione territoriale.*
- 4) *Si segnala che l'elaborato grafico "qc09" riporta un disallineamento dei perimetri degli ambiti di trasformazione del Pgt vigente.*

- 1) Si provvede a correggere la rappresentazione della Rete verde di ricomposizione paesaggistica – RV utilizzando gli stati informativi presenti nella Banca dati dei contenuti analitici quantitativi e qualitativi della variante di PTCP in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo. Inoltre, si provvede a stralciare le aree riconosciute in ampliamento al PLIS successivamente all'approvazione del PTCP da quelle individuate come proposte di miglioramento nella variante di PGT, mettendo in coerenza i diversi elaborati.
- 2) Si provvede a stralciare le aree ricomprese nella proposta di ampliamento del perimetro del Parco Agricolo Nord Est da quelle individuate come proposte di miglioramento della RV. Tali aree entreranno a far parte della RV in esito al formale riconoscimento di tale proposta di ampliamento.
- 3) Si provvede a produrre idoneo elaborato grafico, in scala adeguata, (tav. dp04) che rappresenti puntualmente i contenuti dell'immagine in Relazione di Piano revisionati secondo i contenuti dell'art. 31.4.a delle Norme del PTCP.
- 4) Si provvede a correggere il disallineamento dei perimetri degli ambiti di trasformazione del PGT vigente presente nella tav. qc09.

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico – AAS

- 1) *In merito agli ampliamenti/riduzioni, si evidenzia che, ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp, il Comune ha la facoltà di apportare all'individuazione di AAS "rettifiche, precisazioni e miglioramenti". Non è prevista, ed è pertanto in contrasto con il Ptcp, la possibilità di apportare modifiche che non rientrino in una delle richiamate facoltà. Nel caso specifico l'individuazione di "superficie urbanizzabile" (elaborato grafico "pr04") per la realizzazione di nuovo insediamento residenziale (ATU01, vd. Elaborato grafico "dp01") e l'individuazione di "superficie urbanizzabile" per la realizzazione di "parcheggio privato per le zone produttive" (vd. elaborato "pr01") si configurano in contrasto con il Ptcp, a prescindere dalla contestuale individuazione in AAS di aree in misura superiore a quelle ridotte.*
 - 2) *Le rettifiche/precisazioni/miglioramenti proposte ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp non sono sufficientemente evidenziate e gli elaborati grafici messi a disposizioni non ne consentono una verifica puntuale. Si rende pertanto necessario produrre idoneo elaborato grafico, in scala adeguata, che rappresenti puntualmente i contenuti – revisionati – della richiamata immagine in Relazione di piano (pag.28).*
 - 3) *Con riferimento all'Ambito di rigenerazione territoriale individuato nell'elaborato "pr01" (corrispondente al comparto dell'ex vivaio), interamente ricompreso in AAS, occorre che il previsto masterplan garantisca la piena conformità agli interventi ammessi (art.6 delle Norme di Ptcp) e coerenza con gli obiettivi del Ptcp (obiettivi 6.1 e 6.2 del Documento degli obiettivi del Ptcp).*
 - 4) *Si evidenzia inoltre la possibilità di prevedere, attraverso il Pgt, specifica disciplina d'uso, valorizzazione e salvaguardia degli AAS (art.7.4.b delle Norme di Ptcp).*
-
- 1) Si provvede a correggere la rappresentazione degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico – AAS secondo i contenuti dell'art. 7.3 delle Norme del PTCP, con particolare riferimento all'ATU01 e all'ambito a "parcheggio privato per le zone produttive". Conseguentemente si provvede a riposizionare l'ambito di trasformazione, denominato ATU02 in coerenza con l'Ambito 2 del previgente PGT, nell'area precedentemente interessata dalla porzione occidentale dello stesso AT 2 e ridimensionato in funzione degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo.
 - 2) Si provvede a produrre idoneo elaborato grafico, in scala adeguata, (tav. dp04) che rappresenti puntualmente i contenuti dell'immagine in Relazione di Piano revisionati secondo i contenuti dell'art. 7.3 delle Norme del PTCP.
 - 3) Si provvede a specificare nella disciplina dell'art. 18 "Ambito della Rigenerazione Territoriale" che il masterplan deve garantire la piena conformità agli interventi ammessi ai sensi dell'art. 6 delle Norme del PTCP e coerenza con gli obiettivi del PTCP stesso (obiettivi 6.1 e 6.2 del Documento degli obiettivi).
 - 4) Si specifica che la disciplina di cui all'art. 34 "Ambiti destinati all'attività agricola (E)" vale sia gli ambiti agricoli di interesse strategico (AAS) che gli ambiti agricoli di interesse comunale (Zone E agricole).
-

Infrastrutture mobilità e trasporti

- 1) *Si segnala che la tavola qc01 di Pgt riporta la classificazione della rete viaria rappresentata nella tavola*

12 del PTCP, ma che la stessa è in larga parte coperta da altri segni grafici e che, a causa della numerosità delle informazioni presenti, non risulta essere di facile lettura.

- 2) *Si rileva che negli elaborati di Piano non sono stati rinvenuti, invece, riferimenti alla tavola 15 del Ptcp.*
 - 3) *Il Rapporto Ambientale analizza l'impatto delle previsioni della Variante relativamente ad aria e rumore, senza però restituirne una quantificazione in termini di variazione attesa nei livelli emissivi in atmosfera e nei livelli di inquinamento acustico.*
- 1) Si provvede a meglio rappresentare i tematismi presenti nella tav. qc01, in particolare la classificazione della rete viaria.
 - 2) Si evidenzia che uno stralcio della tav. 15 è presente a pag. 43 della Relazione di Piano (3.2 La verifica di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e che si provvede a meglio evidenziare i riferimenti a tale elaborato.
 - 3) Si sottolinea che i possibili effetti degli obiettivi della Variante sul contesto di analisi e la valutazione delle azioni della Variante sono stati valutati rispetto a tutte le matrici/componenti ambientali, analizzate nel Rapporto preliminare ambientale (Documento di Scoping) e riprese nel Rapporto ambientale, così come riportato a pag. 105 e 116 del Rapporto Ambientale stesso. La valutazione dei possibili effetti è una valutazione qualitativa, nella quale si cerca di evidenziare i possibili effetti positivi e le possibili criticità che potrebbero derivare dalla attuazione delle azioni di piano. D'altra parte, la Valutazione ambientale strategica, per sua natura, non definisce l'impatto delle diverse azioni previste dal Piano sulle diverse componenti ambientali con il dettaglio che riesce ad esprimere uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale, perché è destinata a valutare il complesso delle previsioni di piano e, quindi, la tendenza generale del piano a muoversi nella direzione della compatibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile, essendo rimandati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale gli approfondimenti dovuti nei casi previsti dalla normativa in materia, in relazione alla tipologia degli insediamenti, che effettivamente si andranno a realizzare.

Le scelte e le azioni vengono analizzate puntando a fare emergere eventuali benefici e danni riscontrabili nella fase di progettazione attuativa e come conseguenza di soluzioni di maggiore dettaglio rispetto a quello di pianificazione proprio di una Variante al PGT.

La fase di monitoraggio del Piano, prevista dal RA, deve essere considerata parte saliente del processo di Piano, finalizzata alla verifica dell'efficacia del Piano e propedeutica all'aggiornamento del Piano stesso e alla predisposizione di eventuali varianti o all'individuazione di azioni correttive. Il sistema di monitoraggio previsto comprende indicatori per monitorare lo stato complessivo dell'ambiente, anche con riferimento a banche dati specifiche gestite da Arpa Lombardia.

- a) *Il Rapporto Ambientale non indica la percentuale di popolazione (o di territorio) presente nelle diverse classi di zonizzazione acustica evidenziando i soggetti esposti al superamento dei limiti;*
- b) *Nel Rapporto Ambientale non sono indicate le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture lineari (strada o ferrovia), per la quale la normativa stabilisce i limiti di immissione del rumore che l'infrastruttura deve rispettare (per le strade: DPR 142/04; per le ferrovie: DPR 459/98).*
- c) *Il Rapporto Ambientale non indica:*
 - *la presenza di elettrodotti sul territorio comunale, loro caratteristiche tecniche (tensione kV) e la loro localizzazione sulle cartografie del piano;*
 - *la presenza di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione con la descrizione delle caratteristiche tecniche (CASTEL);*
 - *le eventuali misure dell'intensità del campo elettromagnetico dovute all'induzione magnetica o alla presenza di ripetitori per la telefonia;*
- d) *In riferimento agli ambiti di trasformazione attraversati da elettrodotti, ci si dovrà attenere alle indicazioni contenute nel DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" e nel DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti". Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla L. 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è preclusa la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.*
- e) *Non sono stati acquisiti dal gestore dei servizi idrici e riportati sul Rapporto ambientale le informazioni sull'acquedotto (captazione, adduzione, distribuzione e perdite di rete), quanti pozzi sono presenti e quali di questi sono attivi, con indicazione della qualità delle acque erogate (se vi è necessità di trattamento) e dei quantitativi medi annui prelevati.*
- f) *Non è stata effettuata una sintesi del sistema fognario, con indicazione dell'effettiva estensione sul territorio comunale della rete (copertura).*
- g) *Non sono stati indicati quali impianti di trattamento sono presenti ma non i dati dell'impianto di depurazione, specificando la capacità effettiva (carico totale espresso in AE) e residua. Non è stata effettuata una descrizione impianti di trattamento (tipologia scarico, eventuale riutilizzo a fini irrigui).*
- h) *Non è stata effettuata un'analisi situazione scarichi in acque superficiali.*
- i) *Non è stato valutato se l'eventuale aumento dei rifiuti, conseguente alla previsione dei nuovi insediamenti da realizzare, sia sostenibile ed in coerenza con quanto previsto dalla programmazione regionale/provinciale.*
- j) *Nel Rapporto Ambientale non è stata effettuata un'analisi delle attività produttive esistenti (industriali, artigianali e/o commerciali), ma non con particolare riferimento alla descrizione e la localizzazione di attività produttive impattanti presenti nel territorio comunale e in quelli confinanti, evidenziando quelle a maggiore criticità: aziende a rischio di incidente rilevante, impianti di trattamento, smaltimento e recupero rifiuti, impianti di depurazione, gasdotti e oleodotti, allevamenti, zone spandimento liquami.*
- k) *Non sono state elaborate alternative di Piano, per ognuna delle quali deve essere valutata la sostenibilità ambientale. L'attuazione delle previsioni di Piano comporterà una perdita di suolo che, si ricorda, è una risorsa non rinnovabile, la cui riduzione comporta problematiche a livello ecologico, agronomico, di ricarica degli acquiferi, paesaggistico, ecc. Si ritiene strategico monitorare costantemente l'andamento della crescita demografica e dell'urbanizzato per definire quali siano i reali futuri bisogni insediativi.*
- a) *Si rimanda al Piano di Zonizzazione acustica del Comune per gli opportuni approfondimenti.*
- b) *Si rimanda al Piano di Zonizzazione acustica del Comune per gli opportuni approfondimenti.*
- c) *Nella tav. pr02 sono riportati gli elettrodotti esistenti e a pag. 39 del RA, al paragrafo 3.10 - Elettromagnetismo, sono riportati due estratti cartografici con evidenziati gli elettrodotti che attraversano il territorio comunale (fonte Geoportale di Regione Lombardia) e gli impianti fissi per la telefonia estratti*

dalla mappa prodotta dal sistema CASTEL (Catasto Informativo Impianti Telefonici Radiotelevisivi). Non sono state effettuate misure di intensità del campo elettromagnetico nel territorio comunale di Burago.

- d) Per ogni Ambito di Trasformazione individuato dalla Variante viene evidenziata la presenza di vincoli alla edificazione, quali la presenza di elettrodotti, al fine di mettere in atto, in fase attuativa, tutte le relative prescrizioni progettuali. Si sottolinea, comunque, come nessun ambito individuato ricada in fascia di rispetto degli elettrodotti.
 - e) Si rimanda allo Studio geologico e allo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico per gli approfondimenti richiesti.
 - f) Si rimanda allo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico per gli approfondimenti richiesti.
 - g) Si rimanda allo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico per gli approfondimenti richiesti.
 - h) Si rimanda allo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico per gli approfondimenti richiesti.
 - i) Non è possibile prevedere quali effetti possa avere la Variante sulla produzione di rifiuti. Tuttavia, i nuovi insediamenti previsti dalla Variante comportano un aumento della popolazione alquanto limitato. È comunque importante proseguire con politiche volte ad incrementare la quota di rifiuti differenziata e a sensibilizzare la popolazione sul corretto smaltimento dei rifiuti, in coerenza con gli indirizzi della programmazione sovralocale.
 - j) Nel Rapporto Ambientale è riportata una analisi generale sulla distribuzione delle aree a destinazione produttiva nel territorio comunale. La tavola della Variante al PGT "PR.01_Ambiti territoriali" alla scala 1:5000 riporta una dettagliata individuazione delle singole zone del tessuto urbano consolidato. Si sottolinea, comunque, come non sia presenti attività produttive particolarmente impattanti sul territorio.
 - k) Non sono state effettivamente elaborate alternative di Piano, in quanto la Variante proposta rappresenta, essa stessa, un'alternativa di Piano, rispetto al PGT vigente. Le valutazioni condotte sulle matrici/componenti ambientali hanno permesso di evidenziare i possibili effetti sia rispetto allo stato attuale dell'ambiente (alternativa 0, nessuna attuazione delle previsioni) sia rispetto alle previsioni del PGT vigente, evidenziando una risposta positiva in termini di riduzione del consumo di suolo e di carico insediativo e conseguentemente di carico sulle risorse ambientali.
-

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

[Prot. 2023/0006110 del 12/09/2023]

Nuclei di nuclei di antica formazione

Porre attenzione al dimensionamento dei nuclei di antica formazione, al fine di evitare l'inserimento di insediamenti avulsi dal tessuto urbano esistente, rispettando il disegno degli isolati, le tipologie storiche e/o consolidate.

Si precisa che la proposta di Variante ha recepito l'individuazione dei nuclei di antica formazione operata nel PGT vigente. Perimetrazione che aveva già posto attenzione rispetto agli insediamenti avulsi dal tessuto urbano esistente.

Ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale

Si chiede di incentivare interventi rivolti alla riqualificazione e al recupero degli insediamenti o dei singoli manufatti, anche in chiave conservativa, rivolti al mantenimento delle caratteristiche tipologiche e costruttive, in luogo del processo di sostituzione con la medesima volumetria o con aumento della stessa.

Si precisa che la Variante ha provveduto a verificare la assenza di edifici di archeologia industriali nel territorio comunale, in coerenza con il PGT vigente.

Espansione urbana

Rivolgere particolare attenzione, in particolare nelle fasce di confine con aree agricole o naturali, a opere di mitigazione coerenti con le specie, le essenze e i tipi di piantumazione caratteristiche del paesaggio locale.

Si precisa che per gli AT e i PA è prevista la realizzazione di uno spazio verde di mitigazione ambientale verso lo spazio agricolo e verso la viabilità principale e, inoltre, la progettazione dovrà essere orientata alla costituzione di un rapporto organico tra le aree agricole esterne e il nuovo urbanizzato al fine di attribuire qualità urbana e configurazione riconoscibile ai nuovi insediamenti previsti.

Interventi di trasformazione in ambiti paesaggistici rilevanti

Fare proprie nei documenti di Piano le disposizioni di cui alla deliberazione GR IX/2727 del 12.12.11 di Regione Lombardia ed in particolare l'appendice B che costituisce un valido strumento di indirizzo e tutela degli elementi che costituiscono il paesaggio specifico e locale.

Si precisa che la Variante al PGT prevede diverse disposizioni volte alla tutela e di indirizzi alla trasformazione nelle norme che riguardano principalmente le prescrizioni per AT e PA, le modalità di intervento per i Nuclei di Antica Formazione e i complessi edilizi inseriti in ambiti di valore paesistico-ambientale e la classificazione delle aree agricole in due classi, di cui la seconda di interazione per il potenziamento dei caratteri naturalistici e paesaggistici (E2).

Si chiede che siano seguiti i seguenti suggerimenti in materia di tutela del paesaggio: siano proseguiti i caratteri, materiali e cromie dei camminamenti pedonali dei nuclei storici e/o possibilmente delle corree tradizionali lombarde o dalla cromia del laterizio o simili, diversificando cromaticamente le pavimentazioni dei flussi; le coperture dei futuri volumi del costruito, in particolare nei nuclei storici, siano della cromia del laterizio, al fine di un minor impatto ambientale; le illuminazioni pubbliche siano dalla tonalità calda, non bianca, in particolare in prossimità delle emergenze e complessi architettonici; in prossimità delle eminenze monumentali sia effettuata un'appropriata articolazione dei volumi edilizi e degli arredi urbani al fine di conservare e permettere le vedute libere dalla strada pubblica verso l'edificio di valore storico artistico testimoniale, considerato valente nella composizione spaziale del contesto e quindi da valorizzare; i nuovi impianti vegetali siano desunti dalle specie presenti nel territorio municipale come prosecuzione dei viali alberati di prossimità ovvero ripresi dalla tradizione locale, quali pioppi cipressini, tigli o simili, al fine di evitare effetti strianti del contesto, ma allacciando l'intervento urbano all'insieme a cui l'area appartiene.

Si precisa che in materia di tutela del paesaggio, la Variante al PGT propone una specifica disciplina contenuta nell'Allegato 1 "Centro storico. Stato di fatto e modalità di intervento", indirizzi e prescrizioni morfologiche definite per gli ambiti del tessuto urbano consolidato ed aree agricole, nonché un specifico riferimento alle Norme del PTCP per gli ambiti assoggettati a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica provinciale.

"Si ritiene utile ribadire quanto già espresso in sede di valutazione del PGTU municipale in risposta alla Vs. 22605 del 30/9/22, e che qui si riporta, data l'eccezionalità del contesto besanese".....

Si tratta evidentemente di un refuso non pertinente;

Tutela archeologica

Includere nella documentazione di piano estratto della Carta del Potenziale archeologico della Provincia di Monza e della Brianza, indicando le aree con potenziale archeologico pari o superiore a 6 come a rischio di rinvenimenti archeologici e prescrivere una comunicazione preliminare a questa Soprintendenza per tutte le opere che prevedano opere di scavo.

Si provvede a integrare la tavola pr03 "Tutele storico-architettoniche e paesistico-ambientali" riportando l'estratto della Carta del Potenziale archeologico della Provincia di Monza e della Brianza.

Si precisa che l'art. 11 delle Norme di Piano prescrive una comunicazione preliminare alla Soprintendenza per tutte le opere che prevedano opere di scavo.

Si segnala un refuso presente all'art. 26 del Piano delle Regole in cui si rimanda all'art. 12 anziché all'art. 11 per le norme relative alle aree a rischio archeologico.

Si provvede a correggere il refuso presente all'art. 26 delle Norme di Piano in cui si rimanda all'art. 12 anziché all'art. 11 per le norme relative alle aree a rischio archeologico